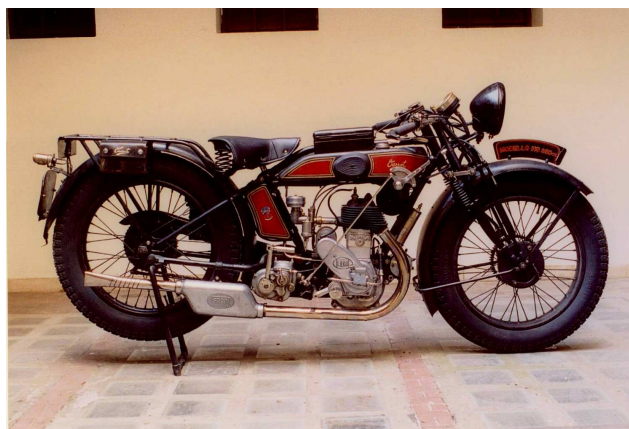
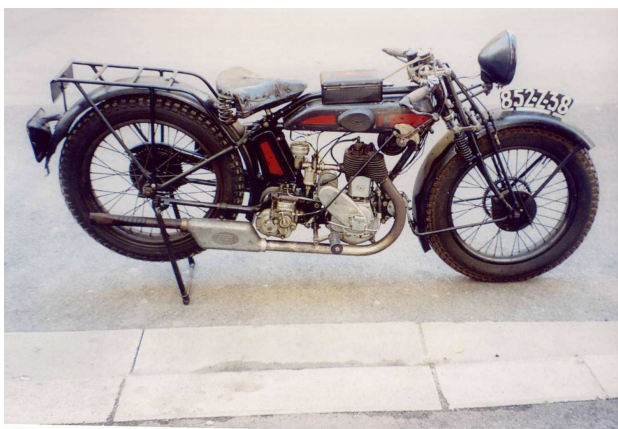


Terrot HS 350 "Folgorato sulla via di Reggio Emilia"

di Giorgio Giuliano

La Francia ha sempre destato in me un grande interesse, per la sua storia non solo motoristica. Qualche anno fa curiosando fra i vari espositori della mostra scambio di Reggio Emilia, fui attratto da una moto molto particolare, dalla linea imponente, le enormi ruote e il grosso fanale giallo sembrava mi fissasse come un enorme occhio.

Mi avvicino e scopro che si tratta di una Terrot 350 degli anni 20, fino ad allora non avevo mai preso in considerazione l'idea di guidare una moto sottocanna con cambio manuale e acceleratore a mano, solo più tardi mi resi conto che avevo fatto una scelta non pianificata, ma dettata dall'entusiasmo del momento di cui però non mi sono mai pentito, la moto era quasi del tutto completa, sul parafango anteriore era ancora presente la targhetta del concessionario di motocicli e armi di Chartres, il proprietario mi disse che la moto aveva qualche problema al motore perchè faceva molto fumo, nonostante tutto decido di acquistarla, e dopo qualche giorno mi venne consegnata a Firenze, dove iniziai un lungo restauro mirato a integrare quanto mancante e a conservare ciò che era originale.



Per conoscere l'anno preciso di immatricolazione contattai esperti Francesi della FIVA che mi confermarono essere del 1928, intanto avvio le pratiche per l'omologazione, ma la voglia di provarla e troppo forte, così dopo aver ultimato tutte le fasi salienti per l'avviamento decido di fare un giro.

Sono sufficienti pochi metri per rendermi conto mio malgrado che fa più fumo di un treno a vapore, dopo varie prove mi rendo conto che la pompa dell'olio "Mikro" funziona all'inverso, chiudendo la manopola del contagocce dell'olio aumenta il flusso.

Eureka! Risolto il problema del fumo ne approfitto per pulire e disincrostare testa, cilindro e valvole. Con tempo e pazienza riesco a completarla e attraverso un restauro conservativo (che generalmente è sempre da preferirsi soprattutto quando un veicolo è così vecchio) ottengo l'omologazione ASI .



Con la mia Terrot ho partecipato a molti raduni, ed è stata sempre puntuale e precisa.

Ogni volta che la guido e ascolto il suono del suo motore, è come trovarsi su una macchina del tempo, la Terrot 350 HS originaria di Digione ha il dono di farmi fare un tuffo nel 1928, e penso che solo un anno prima, la bella Isadora Duncan moriva soffocata da una sciarpa di seta impigliatasi nei raggi della sua Bugatti, oppure allo straordinario volo transoceanico New York - Parigi senza scalo di Charles Lindenberg a bordo del suo aereo Spirit of Saint Louis.

Questo e altro ancora ha il potere di farti rivivere una " vecchia moto ".



Collezionista - Restauratore
al servizio di una grande passione

giulianogiorgio@gmail.com - Tel. 055.488111 - 339.6425070